SESOSTRI

BALLO ISTORICO IN CINQUE ATTI

DI

SALVATORE TAGLIONI

Maestro di perfezione delle Reali Scuole di Ballo, primo ballerino, e compositore de' Reali Teatri.

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA

NEL REAL TEATRO S. CARLO

La sera del 12. Gennajo 1823.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTA'

FERDINANDO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.

1823.

ARGOMENTO.

Sesostri, uno de' più celebri tra gli antichi Re d' Egitto, potentissimo per terra e per mare, e da tutti dipinto qual principe savio, giusto, generoso e prode, salì al trono (a) *dopo aver già reso celebre il suo nome per aver adempito il comando di Amenofi suo padre di domare gli Arabi, e di far lontane conquiste nell' Africa. Superbo delle tante riportate vittorie, ed impaziente di riposo, formò il vasto disegno d' impadronirsi di tutto il mondo.*

Preparato pertanto numerosissimo esercito (b) *partì per eseguire la sua spedizione, lasciando il governo del regno e la cura della famiglia ad Arnaide primo tra i grandi del regno. Assalita e predata tutta l'Asia e parte dell' Europa* (c) *era questo conquistatore passato a guerreggiare nella Tracia e nella Scizia allorquando, ricevuta in quelle lontane*

(*a*) Molte sono le opinioni sull' epoca del principio del suo regno, ma essa vien da molti stabilita ad un secolo circa prima della guerra di Troja.

(*b*) Accennasi composto di seicentomila fanti, di ventiquattromila cavalli, e di ventisettemila carri, oltre di due numerose armate navali.

(*c*) Domò gli Etiopi, e i Trogloditi; penetrò fino al promontorio di Dira; s' impadronì delle coste del mar rosso, dell' Isola di Cipro, della Fenicia, e di molte Cicladi; passò il Gange ed arrivò all' Oceano, facendo sui limiti d' ogni conquista innalzare colonne e statue, sulle quali leggevasi questa iscrizione: *Sesostri Re de' Re, Signore de' Signori ha soggiogato questo paese colla forza delle sue armi*. Erodoto narra di aver egli stesso veduto alcune di queste colonne nella Palestina-Siria.

contrade una gran sconfitta, all' avviso del gran Sacerdote d' Egitto del progetto d' Armaide d' impadronirsi del trono e di costringer la Regina a porgergli la mano di sposa, dovè egli prontamente far ritorno al suo regno, dal quale da nove anni viveva lontano.

Giunse Sesostri a Pelusio, ove allora risiedea la Corte, nel momento appunto, in cui, dopo aver poco prima sparsa la notizia della sua morte, stava l' ingrato Armaide per cingere il diadema reale. Non iscoraggito il traditore dall' inaspettato ritorno accolse il Re con simulata gioja facendone pomposamente celebrare il fausto arrivo. Sempre fermo però nel perfido disegno d' innalzarsi al soglio pensò di dargli morte col far incendiare i reali appartamenti (a). *Avrebbe l' ambizioso Armaide ottenuto l' intento se il Re, avvisato a tempo che gli si tendevano insidie, non si fosse con pronta fuga salvato. Pervenuto poi a risalire sul trono, fu per lunga serie d' anni l' oggetto dell' amore de' popoli, e l' ammirazione dell' universo.*

Su questi fondamenti istorici (b) *si è tessuto il presente componimento, la cui azione ha luogo nel giorno in cui Armaide, dopo essersi assicurato degli eredi del trono, stando per farsi proclamar Re, ne vien impedito dal ritorno di Sesostri, il quale, ricoverato presso gli Arabi e sfuggito alle di lui trame, generosamente il perdona.*

(*a*) Raccontasi aver egli fatto circondare le stanze reali con gran quantità di canne secche, alle quali posto il fuoco, si credè sicuro di non aver più ostacoli a' suoi disegni.

(*b*) Tuttociò ricavasi da Erodoto, da Strabone, da Diodoro Siculo, da Plinio e da altri.

PERSONAGGI.

SESOSTRI, Re d' Egitto,
Signor Armando Vestris:
NEFTE, Regina,
Signora Maria Conti.
FERONTE, } loro figli.
Signor Antonio Guerra.
RAMESSE,
Signora Vincenza Menicacci.
ARMAIDE, primo tra i grandi del Regno,
Signor Alfonso Demasier.
FARES, } confidenti di Armaide.
Signor Girolamo De-Mattia.
VAFRI,
Signor Luigi Ottavo.
SAMMI, Gran Sacerdote d' Egitto,
Signor Ferdinando Gioja.
AMOSI, Sacerdote confidente di Sammi,
Signor Carlo Lamberti.
AZEL, Capo d' una Tribù di Arabi padre di
Signor Antonio Costantini.
ISMELA, promessa sposa a
Signora Luigia Talamo.
AFAR, Capo d' un altra Tribù di Arabi,
Sig. Luigi Maglietta.
GRANDI DEL REGNO,
Signori Pietro Marchissi, Giovanni Guidi, Augusto Hus, Vincenzo Soffra, Salvatore Sassi, Giuseppe Laini.
DAMIGELLE DELLA REGINA,
Signore Giuseppa Ricci, Elisabetta Ricci, Francesca Farina, Maria Avallone:
Sacerdoti,
Duci,
Dame,
Guerrieri,
Paggi,

Schiavi, Indiani, Carj, Etiopi.
Popolo,
Arabi del Deserto.

L' azione dei tre primi atti ha luogo nella Città di Pelusio e quella dei due ultimi, nel deserto che trovasi poco lontano dalla medesima.

DISTRIBUZIONE DE' BALLABILI.

ATTO SECONDO.

Passo detto delle Cariatidi eseguito dal Sig. *Salvatore Taglioni*, dalle Signore *Luigia Porta*, *Nalley-Neuville*, *Luigia Talamo*, *Laura Sichera*, *Clementina Sico*, *Maria Oliva*, *dai Corifei*, *e dal corpo di ballo*.

ATTO TERZO.

Passo di composizione del Sig. *Baptista Petit*; eseguito da lui, e dalle Signore *Catterina Legros*, *Luigia Porta*, *Nalley-Neuville*, *Laura Sichera*, *Vitolo*, *Sico*, *Oliva*, *Ricci 1.*, *Ricci 2. e de Lorenzi*.

ATTO QUARTO.

Pas de-deux eseguito dal Sig. *Luigi Maglietta*, e dalla Signora *Luigia Talamo*.

La musica è stata tutta espressamente composta dal Sig. *Luigi Carlini* maestro di Cappella Napoletano.

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni Signor Cav. *Niccolini*.

Le scene sono state espressamente inventate, e dipinte dal Signor *Francesco Tortoli*, allievo del suddetto.

Macchinisti Signori *Corazza* e *Pappalardo*.

Inventori del vestiario, Signor *Novi* per gli abiti da uomo; Signor *Giovinetti* per quelli da donna.

ATTO PRIMO.

Luogo remoto nei giardini reali.

Armaide, che ha dato ordine di segretamente condurglisi da Menfi Feronte e Ramesse, esprime a Fares la sua inquietudine pel ritardo del loro arrivo. Costui per rassicurarlo gli rammenta la distanza che separa Pelusio da Menfi.

Vien Sammi ad avvisare Armaide di esser tutto preparato per la sua incoronazione, e festoso il popolo di tal avvenimento. Armaide persuaso dell' attaccamento che gli dimostra il Gran Sacerdote gliene esprime la più viva gratitudine. Fares che intanto ha veduto da lontano avvicinarsi la nave sulla quale Vafri conduce i due Principi, ne avvisa Armaide, il quale tutto lieto va al loro incontro, simulando la più viva gioja in rivederli. Feronte gli chiede della madre; Ramesse ripete la domanda a Sammi, che s' intenerisce nel vedersi vicini i figli del suo Sovrano, ma si astiene dal rispondere. Armaide li assicura che fra poco saranno condotti alla Regina. Avvertito ch' ella s' innoltra a quella volta rimane per qualche momento dubbioso, ma poi invita i due principi ad allontanarsi per qualche istante. Chiamato Fares, a lui rimette il proprio anello, e parlandogli in disparte gl' impone di raggiungerli, e di condurli segretamente nei sotterranei degli appartamenti reali. Partito Fares, ordina egli a Sammi di tener celato alla Regina l' arrivo dei figli.

Entra Nefte agitata, e raccontando che l' ombra di Sesostri l' ha avvertita in sogno di essere in gran pericolo i figli, prega Armaide di farli tosto venir da Menfi. Costui simulando la maggior

condiscendenza finge di dar gli ordini a ciò opportuni. Calmata così l'agitazione della Regina le fa egli noto che Sammi, per aderire al desiderio del popolo e delle schiere, lo ha persuaso a farsi proclamar Re in quel giorno istesso. Nefte sorpresa gli rammenta appartener il trono a Feronte, primogenito di Sesostri. Armaide la rassicura, dicendole essersi egli a ciò indotto per la giovanile età del principe, ed essere sua intenzione di addottarlo per figlio. Rinnovandole quindi le più vive proteste d'amore, le esprime la speranza in cui vive ch'ella sarà per accordargli la mano di sposa. Vedendo poi che la Regina a tal proposta si sdegna, incarica Sammi di persuaderla, e parte seguito dai grandi del Regno suoi confidenti.

Sammi prega la Regina di far per poco allontanar il seguito. Rimasti soli le fa noto esser falsa la notizia della morte di Sesostri, ed all'opposto ben prossimo il di lui ritorno, per averlo egli più volte avvisato delle perfide intenzioni di Armaide. Abbandonasi Nefte alla gioja che le ispirano tali parole, ma vien essa ben presto cangiata in materno timore, quando Sammi le partecipa essere i due principi in potere d'Armaide, e quindi necessaria la maggior dissimulazione.

Ritorna intanto il seguito per avvisare la Regina di esser prossima l'ora di andare al tempio. Separasi ella dal Gran Sacerdote promettendogli di eseguire in tutto i suoi savj consigli.

AT-

ATTO SECONDO.

Tempio.

Preceduto da Fares, dai Duci, e dai grandi del Regno entra Armaide seguito da numeroso corteggio. Chiede' egli in disparte a Sammi la risposta della Regina. Sammi lo assicura ch'ella non si oppone al suo disegno. Le parole del Sacerdote son confermate dall'arrivo di Neste. Armaide va ad incontrarla invitandola ad ascendere il trono. Amosi vien a far noto segretamente a Sammi di aver veduto dall'alto del tempio alcune navi. Comprende il Gran Sacerdote esser quelle le navi di Sesostri, e quindi reprimendo l'impeto della propria gioja, ordina ad Amosi di far con arte spargere fuori del tempio la notizia dell'arrivo del Re. Intanto ha luogo un festeggiamento.

Terminata la danza, il Gran Sacerdote invita Armaide a ricevere la corona a piè del simulacro d'Osiride; ma vien la sacra cerimonia interrotta da applausi popolari che odonsi fuori del tempio. Fares uscito poco prima dal tempio per saperne il motivo, viene a far noto a tutti il ritorno del Re. La Regina e quasi tutti gli astanti esprimono la gioja che loro cagiona sì innaspettata e lieta notizia.

Dissimula Armaide la propria rabbia, ed esternando la più viva allegrezza, ordina che si cessi all'istante dal principiato rito, e si facciano i più magnifici preparativi per ricevere il Sovrano. Parte Neste dal tempio accompagnata da lui, e seguita da tutta la corte.

Sammi spedisce Amosi agli Arabi del Deserto per avvisarli del prossimo arrivo del Re, e per in-

invitarli a tenersi pronti, e riunirsi per somministrargli il promesso soccorso dove sia d' uopo. Partito Amosi il Gran Sacerdote prostrasi innanzi il simulacro d' Osiride per ringraziarlo di aver salvato il Re da' corsi numerosi pericoli, e di averlo restituito all' Egitto dopo sì lunga assenza.

Stanze sotterranee dove son custoditi i tesori reali.

Vafri fa osservare a Feronte ed a Ramesse gli immensi tesori dei quali saranno un giorno padroni, ma i due principi, poco sorpresi alla vista di tante ricchezze, chiedono di nuovo di essere condotti alla madre.

Apronsi improvvisamente le ferree porte ed entra Armaide seguito da Fa.es e dai principali fra i suoi confidenti. Chiama egli Vafri ed a costui in disparte ordina di condurre nascostamente i principi nella maggior piramide del vicino deserto, e di aspettar colà altri suoi ordini. Vafri parte seguito da Feronte e da Ramesse facendo loro credere che saran fra poco guidati ad abbracciar la Regina lor madre.

Armaide espone a' suoi confidenti tutto il pericolo della sua posizione e domanda loro consiglio. Diversi sono i pareri; ed Armaide s appiglia finalmente a quello d' incendiare gli appartamenti di Sesostri durante la prossima notte, e di farlo perire tra le fiamme. Ciò stabilito, promette egli a suoi confidenti di dividere con loro i tesori di cui fa pompa a loro sguardi, e parte da loro accompagnato, per andare intanto all' incontro del Re, al quale vuole che si dimostri la più viva gioja per l' inaspettato suo ritorno.

AT-

ATTO TERZO.

Gran piazza magnificamente illuminata. Da un lato sontuoso vestibolo d' un tempio, dall' altro uno dei principali ingressi della Reggia. In prospetto alto ponte sopra uno dei canali del Nilo, al di la del quale altri maestosi edifizj terminano l' orizzonte.

Il popolo festoso sta aspettando Sesostri, al di cui incontro è andato Armaide con la maggior parte della corte. Il Gran Sacerdote sta sul limitare del Tempio circondato da' suoi seguaci che accendono il fuoco sacro sui tripodi quivi recati. La Regina, seguita dalle sue Damigelle, dai Paggi e dalle guardie, ascende il trono.

Arriva Sesostri con numeroso accompagnamento. La Regina scende dal soglio e corre a gettarsi nelle di lui braccia. Il Re le chiede notizia dei figli; sta ella per risponderg!i, allorchè Armaide interrompendola gli esprime aver spedito ordini perchè vengano subito in Pelusio. Sammi fa cenno alla Regina di usar prudenza, e di non destar sospetti. Il popolo e la corte celebrano colle danze il ritorno del loro Sovrano.

Terminata la danza, Sesostri invita Armaide ad accompagnare la Regina ne' di lei appartamenti, volendo egli, benchè già di molto inoltrata la notte, andar prima nel tempio a render grazie agli Dei di averlo sano e salvo restituito a' suoi popoli. Armaide fa cenno a Fares di non perder di vista il Re, e d' invigilar sulla condotta del Gran Sacerdote.

Ga-

Gabinetto contiguo alle stanze reali.

Alcuni confidenti di Armaide assicuratisi del modo di poter incendiare l' appartamento del Re, si allontanano nel veder venir Nefte a quella volta. Entra la Regina accompagnata da Armaide. Volendo questi fare un ultimo tentativo sul di lei animo, le rammenta la fiamma che nutre per lei, pregandola di non negargli corrispondenza. Sorpresa la Regina di tanto ardire gliene fa i più amari rimproveri. Armaide simulando pentimento perviene finalmente a calmarla, giurandole di voler soffocare nel proprio cuore un amore che lo rende infelice.

L' idea della prossima vendetta fa sì, ch' egli discenda ben anche alle più vive preghiere perchè la Regina tenga il tutto celato al consorte. Entra il Re seguito da alcuni grandi e da Fares. Costui esprime con un cenno ad Armaide di non aver il gran Sacerdote parlato con Sesostri. Bramoso di rimaner solo colla Regina, il Re congeda tutti coi più cortesi modi. Nefte fa palese allo sposo l' amore concepito per lei dall' ingrato Armaide. Sdegnato al sommo il Re di tanta perfidia vuol immantinente andare a punirlo; ma arresta i suoi passi l' improvviso arrivo di Sammi il quale vien ad informarlo dell' accaduto, e del pericolo che corre intanto la sua vita, e quella dei due principi suoi figli, che sono ora in potere d' Armaide. Sorpreso Sesostri da quanto gli si fa noto, non sa a qual partito appigliarsi. Sammi gli dice di aver già chiamato in suo soccorso gli Arabi del deserto, e lo consiglia di andar intanto al loro incontro per venir poi a sorprendere e punire il traditore. Ricusa sulle prime il Re di allontanarsi dalla consorte e dai figli, ma si arrende poi al

con-

consiglio del Gran Sacerdote allorquando da costui e dalla Regina vien persuaso di esser questo il solo modo di sfuggire alle insidie che lo circondano. Commosso Sesostri dalla premurosa fedeltà di Sammi gliene esprime la sua gratitudine; ma questi non permettendo ch' egli perda si preziosi istanti, lo induce a rivestirsi degli abiti a tal oggetto recati, ed a partir all' istante con due suoi fidi a cui ha commesso di guidarlo nel deserto. Sammi consiglia quindi alla Regina di rientrare nelle sue stanze, e si allontana.

Fares ed i satelliti di Armaide entrano guardinghi. Assicuratisi d' esser tutto in silenzio e già destato l' incendio, chiamano i compagni rimasti negli appartamenti. Sopraggiunge Armaide, il quale esprime loro la sua gioja di veder così prontamente eseguiti i suoi cenni. Mentre le fiamme s' estendono, esce spaventata la Regina. Nel veder essa Armaide nelle sue stanze, lo suppone autore dell' incendio. Chiedendole costui notizie del Re, ella simulando il più vivo dolore, gli risponde esser l' infelice suo consorte rimasto soffocato dalle fiamme. Libero ora il traditore da ogni riguardo, esprime a Nefte tutto il contento che prova per l' eseguita vendetta. La Regina lo prega di risparmiare almeno la vita dei due principi, dicendogli essere a lei noto che sono in di lui potere. Armaide le risponde che soltanto col prezzo della di lei mano potrà ella salvarli. Offesa Nefte da si insultanti parole passa dalle preghiere ai rimproveri. Non resistendo poi all' agitazione, nè al timore che le opprimono l' animo, cade svenuta. Armaide forma il disegno di seco condurla dove son custoditi Feronte e Ramessè perchè decida ella stessa della loro vita.

AT-

ATTO QUARTO.

Vasta e deserta pianura.

Gli Arabi della Tribù di Azel stan dividendo fra loro la preda fatta sopra una caravana poco prima assalita. La divisione cagiona la discordia, e questa dà luogo a reciproche minacce. Tutto però rientra nell'ordine all'apparire di Azel, il quale, chiamata la figlia la previene di prepararsi a porger la destra ad Afar, sposo a lei destinato. Ismela ringrazia il padre, e rientra nella tenda.

Intanto giunge il messo spedito dal Gran Sacerdote a recar la novella dell'arrivo di Sesostri in Pelusio, e per invitar Azel a riunire i guerrieri destinati ad accorrere in sua difesa.

Compariscono alcuni Arabi della tribù di Afar, e poco dopo giunge egli stesso presentandosi rispettosamente ad Azel che lo abbraccia, ed ordina che si festeggi il di lui arrivo, e l'unione delle due tribù, avvenuta per le nozze stabilite tra lui ed Ismela sua unica figlia.

Cessan le danze all'improvviso arrivo di una delle due guide che accompagnan Sesostri. Presentasi in fatti il fuggitivo Re agli Arabi che lo ricevono colle dimostrazioni le più rispettose. Sesostri chiede il loro soccorso per salvar la Regina ed i figli; gli Arabi giurano di versare il loro sangue in suo favore. Azel esprime al Re che fino all'arrivo delle altre tribù chiamate, è necessario ch'egli resti celato. Ordina perciò a due de' suoi di accompagnare il Re nella maggiore fra le piramidi di quel deserto per aspettar colà il momento opportuno.

Partito il Re accompagnato da Afar, Azel dopo aver dato diverse disposizioni per accelerare l'ar-

l'arrivo delle tribù chiamate e per esser informato di tutto a tempo, ordina a' suoi guerrieri di prepararsi alla vicina spedizione.

ATTO QUINTO.

Interno di una Piramide.

Guidati da Vafri entrano stanchi e timidi Feronte e Ramesse. Vafri che li vede oppressi dalla fatica, mosso a compassione di loro stende sul pavimento il proprio manto e li invita a riposarsi. Si addormentano infatti i due principi. Vafri nel contemplare il loro sonno tranquillo sente svegliarsi nel proprio seno i più vivi rimorsi di esser complice a tradire gli eredi del trono. Mentre sta ondeggiando fra mille pensieri, arrivano improvvisamente Afar, il Re e i due Arabi. Sesostri riconosce Vafri il quale, colpito dalla presenza del suo Signore ch' egli pur riconosce, gettasi a' di lui piedi per implorar perdono, invocando il nome de' due principi che desta e a lui presenta.

Immensa è la sorpresa e quindi la gioja del Re alla vista de' suoi figli i quali, riavuti dallo stupore, abbracciano le sue ginocchia. Intanto alcuni Arabi vengono ad avvertirlo di vedersi in lontananza Armaide che s'inoltra a quella volta, ma non esservi luogo a temere, perchè or giunti da tutte le parti i guerrieri delle altre tribù che si aspettavano e già piena la piramide di gente pronta a difenderlo. Afar nello stesso tempo invita il Re a scendere nelle stanze inferiori.

Esterno della Piramide.

Azel, avvisato dell'improvviso arrivo di Armaide, sta disponendo i suoi guerrieri per farlo prigioniero, e si ritira fra le rovine che ingombrano la vicina pianura.

Giunto Armaide alla principale entrata della Piramide ordina che si conducano a lui i principi, e rinnova intanto alla Regina la minaccia di trucidarli qualora ella persista nel negargli la mano. Ritornano le guardie mandate nella piramide e gli fan noto aver veduto in quella molti guerrieri. Altri suoi seguaci vengono nel tempo stesso ad avvisarlo di vedersi inoltrare a quella volta il Gran Sacerdote seguito da molti guerrieri e da numeroso popolo. Sorpreso ed al sommo sdegnato di ciò Armaide, volendo alla perdita far precéder la vendetta, alza un pugnale per immergerlo nel cuore della Regina, ma ne viene impedito dallo stesso Sesostri, che uscendo in quell'istante, presentasi a lui seguito dai figli. Vedonsi in un istante arrivar gli Arabi che circondano Armaide ed il suo seguito; mentre altri, uscendo dalle diverse porte del monumento, presentano al di lui sguardo la certezza di non poter sfuggire alla pena de' suoi delitti. Sta il Re per punire la perfidia dell'ingrato Armaide, ma cedendo poi ai moti del suo cuore magnanimo ed alle preghiere dei due giovani principi, gli perdona generosamente, purchè vada da lui lontano a terminar fra i rimorsi i suoi giorni.

Fine del Ballo.